

EX MERCATO ITTICO PRESSO PIAZZA DELLE ERBE

COMUNE DI COMISO

RASSEGNA STAMPA
GIUGNO 2014

A CURA DI
LAURA INCREMONA
ANTONELLO LAURETTA

20 GIUGNO

LA SICILIA

COMISO

Rimpasto Giunta l'Udc sgomita «Ci vorrebbe un assessore»



Comiso. l. f.) L'Udc è parte integrante di questa Giunta: se turnover sarà, auspichiamo che ciò avvenga con un altro assessore dello Scudo Crociato. È quanto rimarcano i coordinamenti di Comiso e Pedalino del partito della Vela, che intervengono sul probabile rimpasto in seno alla Giunta Spataro. Dopo le indiscrezioni riguardo le possibili dimissioni per motivi personali dell'assessore Giulia Digiacomo (nella foto), per l'Udc comisano è arrivato il momento di fare chiarezza. "L'assessore Digiacomo – rimarcano i due coordinamenti – non è un tecnico, ma espressione politica di un partito: l'Udc di Comiso". Questo, spiegano gli esponenti del Partito della Vela, in virtù di un'alleanza politica-governativa sottoscrittaalle ultime elezioni comunali, alleanza che ha visto l'Udc vincere insieme al Partito democratico eadaltre liste civiche. "Viste le indiscrezioni – aggiungono i due coordinamenti – di possibili "staffette" del nostro assessore con nomi di componenti di altri partiti, e in particolare del Pd, auspichiamo che si tratti solo di voci di corridoio e che il patto di coalizione sia ancora valido, possa durare tutta la legislatura e porre le basi per la prossima".

COMISO. Sotto l'egida del Lions si è svolta la quarta edizione del concorso dedicato allo scrittore

Scrivere, pensando a Bufalino

ANTONELLO LAURETTA



Il sindaco scopre i pannelli e segue la consegna dei premi ai vincitori provenienti da tutta la Sicilia



A LATO SPATARO E SALMÉ, SOPRA LA PREMIAZIONE IN PIAZZA DELLE ERBE

Comiso. Sussidiarietà e cultura a Comiso sotto l'egida del Lions Club Comiso Terra Iblea, presieduto da Rosario Vittoria. Consegnati i premi ai vincitori della quarta edizione del Concorso "Pensare Bufalino, scrivere di Bufalino", indetto dallo stesso club comisano che poco prima ha donato alla città due pannelli turistici posti uno presso le terme romane e l'altro in piazza delle Erbe.

La cerimonia di scopertura dei pannelli è stata effettuata dal presidente Vittoria e dal sindaco Filippo Spataro, presenti il Past Governatore del Lions Francesco Salmè, il presidente di zona Giovanni Bucchieri, il vice cerimoniere distrettuale Vittorio Sartorio, i vari rappresentati degli altri club service della circoscrizione, oltre che numerosi soci. A Subito dopo, all'interno del cortile della Fondazione Bufalino, si è tenuta la premiazione del concorso regionale dedicato a Bufalino. Il primo premio è stato assegnato a Leandro Bontà, il cui elaborato è stato incentrato sullo scritto "Tommaso e il fotografo cieco". Secondo premio a una ragazza di Carini, Miriana Cardinale che ha ripercorso "Dicerie dell'untore", mentre il terzo premio è stato assegnato a Giuseppe Molè, che si è soffermato su "Il Malpensante-Lunario di un anno che fu". La giuria è stata composta dai docenti Maria Teresa Scavone, Carmela Gulino e Federico Guastella. Il sindaco Spataro, il deputato regionale Giorgio Assenza e il direttore scientifico della Fondazione Bufalino nonché docente e critico letterario Nunzio Zago hanno ricordato l'attualità del pensiero bufaliniano e dei suoi scritti. L'archeologo Giovanni Distefano, in precedenza, ha intrattenuto i presenti parlando sulle origini della terma imperiale, le sue fasi costruttive, soffermandosi sulle scoperte che sono state effettuate nel corso dell'ultimo ventennio. Sul palco del cortile della Fondazione Bufalino anche l'orchestra della scuola media "Verga", composta da ben quaranta ragazzi, diretta dal maestro Giuseppe Biazzo che ha segnato l'inizio della serata con le note dell'inno di Mameli. L'orchestra è stata altresì molto apprezzata per l'esecuzione di alcuni brani classici alternati a colonne sonore di noti film.

"E' stata una magnifica serata, grazie anche all'impegno del segretario Pippo Russotto e della cerimoniera Joselita Leopardi - ha commentato il presidente del club comisano Rosario Vittoria -. L'offerta culturale del Lions Club Comiso Terra Iblea continua. In questa occasione ha trovato pratica applicazione il principio lionistico della sussidiarietà con la consegna alla città di due nuovi pannelli turistici e con la conclusione del concorso su Bufalino. Sono convinto che nella società in cui viviamo, votata al consumismo e all'avere, la cultura debba tornare ad avere un ruolo principale perché solo con essa è possibile metabolizzare e riappropriarsi dei valori imprescindibili dell'essere, gli unici in grado di farci tornare a una vita civile e a dimensione dell'uomo".

«Unità d'Italia una storia da riscattare»

COMISO. "Centocinqunt'anni di Unità d'Italia, una verità storica spesso taciuta, a volte fatta di menzogne. Una storia che andrebbe riscritta in buon parte ". Nunzio Lauretta, presidente Associazione Iersac Federico II, va subito al cuore del tema della conferenza-dibattito dal deliberato titolo provocatorio "Te la do io l'Unità", svoltasi sabato scorso in città che ha visto come correlatori, Fiore Marro presidente Associazione Comitati delle Due Sicilie, Salvo Musumeci presidente Associazione Mis. Nunzio Lauretta ha messo subito in chiaro che la storia non può essere studiata secondo le direttive del partito in cui si milita o di cui si condivide l'ideologia e il programma politico. "Dobbiamo liberamente ricostruire il nostro passato anche se ciò significa porsi controcorrente, col risultato di non essere congeniali né agli storici di destra né a quelli di sinistra – ha specificato -. I temi del Meridione devono essere portati al centro del dibattito nazionale ed europeo e questo appello parte da Comiso, città accogliente e di pace, città di spiccata volontà autonomista dove il 5 gennaio 1945 è stata proclamata la Repubblica di Comiso, città, infine, al centro del Mediterraneo perché in esso è nata la civiltà occidentale. Comiso può diventare il fulcro delle sfide del futuro, rilanciando la centralità del Meridione perché esistono le condizioni per far nascere nell'ex Base Nato, accanto all'aeroporto, una libera università del Mediterraneo che sia incontro tra le nuove generazioni del bacio del Mediterraneo".



«Siamo quello che altri hanno voluto che fossimo»

"Occorre essere protagonisti del proprio futuro – ha continuato Lauretta – perché oggi noi siamo quelli che altri hanno voluto che noi fossimo. Da Garibaldi in poi, questa nostra terra è stata solo saccheggiata. L'impresa di Garibaldi, è bene dirlo con onestà e chiarezza, è stata voluta dalla massoneria e dagli inglesi. Prima il Banco di Sicilia a Palermo, poi il Banco di Napoli a Napoli, sono stati svuotati dalle enormi riserve che custodivano. Nel 1860 il Regno delle Due Sicilia deteneva i due terzi della ricchezza monetaria fra tutti gli stati italiani. Dove sono finiti questi soldi? Per non parlare delle industrie, delle flotte navali commerciali e militari. Con l'Unità, il Sud è stato saccheggiato ed è nata la mafia e il brigantaggio. Oggi c'è la necessità di ritrovare la propria identità e i valori tradizionali per essere protagonisti dei nostri tempi". Fiore Marro e Salvo Musumeci hanno concordato sul fatto che "l'assetto unitario ha tolto dignità al Meridione. Politici inetti hanno affossato ancora di più le nostre terre. Da Comiso parte, quindi, la voglia di una rivoluzione culturale che non può ignorare le scuole".

A. L.

Comiso, il futuro è tra le nebbie

A tre settimane dalla scadenza del termine di iscrizione al campionato, non ci sono certezze

ANTONELLO LAURETTA

Sempre più nebuloso il futuro del Comiso a quasi tre mesi dal termine dell'ultimo campionato di Promozione e a meno di tre settimane dal termine di scadenza per l'iscrizione al torneo per la nuova stagione agonistica. Dopo i fuochi d'artificio dei gironi scorsi da parte di Luigi e Peppe Mascara, è tornato il silenzio. L'ex giocatore di Catania e Napoli, peraltro, è stato chiaro nell'esternare il suo pensiero che può così riassumersi: gli attuali dirigenti del Comiso si dimettano, consegnino società e squadra all'Amministrazione comunale, e solo dopo sarà disponibile a rilevare la squadra verdearancio. Anche lo zio Luigi, attuale presidente del Comiso è stato altrettanto chiaro: non abbandonerà la squadra consegnandola al sindaco ma è disposto a cederla gratuitamente a chiunque voglia farsi avanti, preferibilmente al nipote Peppe Mascara. Posizioni, come si vede, inconciliabili.

Nessuna delle due parti sembra voglia fare un passo indietro. Peppe Mascara perché vuole togliersi dalla scarpa qualche sassolino ricordando quanto accaduto due anni or sono quando era pronto a rilevare il Comiso dopo che l'allora dirigenza aveva manifestato l'intenzione di passare la mano, salvo ripensarci quando lo stesso Peppe Mascara si fece avanti. Luigi Mascara, d'altra parte, argomenta che di quegli eventi non se ne può fare una colpa perché all'epoca non era nella dirigenza. Insomma, sembra che il dialogo tra zio e nipote sia a un punto morto e, per la verità, per quanto ci risulta non è mai nemmeno iniziato. Cosa accadrà? Luigi Mascara ci ha dichiarato di voler andare avanti anche da solo. "Non mollo – ha detto -. Non ritengo giusto essere trattato in questo modo. Al momento sono solo. Le ultime vicende e l'attuale situazione di confusione non incoraggiano certo gli appassionati a fare calcio. E' probabile che molti siano alla finestra a guardare l'evolversi della situazione. Intanto, andrò avanti finché potrò: iscriverò la squadra e poi si vedrà". Fin qui il presidente del Comiso anch'egli deciso ad essere coerente con quanto finora detto. Gli sportivi comisani, però, si chiedono a dove porterà questa confusa vicenda. Non hanno torto. Vediamo perché. Lo stadio comunale è in gestione alla Fair Play per cui l'Asd Comiso Calcio dovrà pagare il canone alla prima per l'utilizzo o giocare altrove. Qualora ciò dovesse accadere veramente, Peppe Mascara ha già fatto sapere che la città non resterà senza calcio.

Tradotto in termini espliciti vuol dire che si andrebbe a rilevare qualche titolo sportivo per portarlo a Comiso. Nemmeno a considerare la serie D, lo stesso dicasi per l'Eccellenza dove sembra non ci siano titoli in vendita, almeno per ora, e pare si restringano perfino i margini di ripescaggio giacché solo un posto è libero, sempre allo stato attuale delle cose, e vi aspira la Leonzio, per la Promozione sembra che Ragusa possa spuntarla su tutti, rimarrebbe più abbordabile un titolo calcistico di Prima Categoria, certo poco oneroso e più gestibile ma, soprattutto, molto meno prestigioso. Ripartire da siffatta categoria, con tutto il rispetto possibile per chi vi milita già, non sarebbe consono per la città di Comiso e i tifosi sicuramente non accorrerebbero in massa allo stadio. D'altra parte, se Luigi Mascara dovesse tenere duro fino in fondo, probabilmente sarebbe solo, con pochi mezzi economici e non potrebbe certo presentare una squadra da primi posti.

DANZA SPORTIVA

La Khoreios domani a Modica per lanciare nuovi talenti



LA MAESTRA CATERINA ABELA E LE SUE RAGAZZE

ADRIANA OCCHIPINTI

«Quello che mi ha sempre interessato è trasmettere la passione per la danza. Quella stessa passione che ha animato la mia carriera, prima come ballerina e poi come maestra». Lo dice Caterina Abela che, nel panorama della danza sportiva iblea, ha parecchio da raccontare considerato che lo Studio Danza Khoreios da lei fondato opera sul territorio da più di 30 anni.

«Ho formato moltissimi ballerini – dice Abela – e inserito a livello nazionali giovani talentuosi che hanno fatto della danza una professione». Tra questi due allievi al Daf di Roma, tra cui Mario Soletti, Roberta Pitino allo Speed di Milano, Salvatore Bellaera al Mac di Roma. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il Dance challenge a Roma, la Scuola Danza Khoreios terrà domani, alle 20,30, al Teatro Garibaldi di Modica, lo spettacolo di fine anno, in collaborazione con l'Inner wheel Ragusa – Contea di Modica. «Sarà il modo migliore – afferma la maestra Abela – per mettere in vetrina i passi in avanti che sono stati compiuti dai nostri ragazzi».

La Scuola Danza Khoreios, che ha sede a Modica e a Pozzallo, e a settembre tornerà anche a Ragusa, è stata affiliata alla prestigiosa accademia di Roma Kledi Dance diretta dal ballerino Kledi Kadiu e prepara gli allievi ad affrontare gli esami di fine anno scolastico con una commissione di professionisti ad alto livello, oltre ad organizzare stage con artisti di nota fama. Tra l'altro, lo Studio Danza Khoreios promuove e organizza il Sicilia Talent festival che, quest'anno, ha celebrato la quarta edizione con una giuria composta da artisti di fama internazionale.

Scuola e canestri, un connubio vincente

Basket giovani. La simpatica iniziativa dell'Olympia Comiso con il circolo didattico «De Amicis»

COMISO. L'Olympia Basket Comiso punta decisamente sul settore giovanile. Il presidente Vincenzo Amato e lo staff tecnico composto da Emanuele Sgarlata, Nicola Tribunale e Massimiliano Farruggio non hanno dubbi: è questo il futuro della società comisana che quest'anno ha partecipato al campionato di 1ª Divisione con la squadra maggiore e, altresì, ha svolto un'intensa attività col settore giovanile. Tra aprile e maggio scorso, il coach Emanuele Sgarlata ha svolto altresì uno stage presso il Circolo didattico «De Amicis» con gli alunni delle quinte classi C e D.

«La politica della società - ha spiegato Sgarlata - è quella di aprirsi alle scuole elementari per proporre ai ragazzi di nove e dieci anni la pratica della pallacanestro. Solo così, avvicinando i ragazzi quando sono ancora piccoli, si può costruire un ampio settore giovanile. A quest'età i ragazzi sono molto duttili, la pallacanestro li aiuta anche nello sviluppo fisico e questo è molto importante. Ormai da qualche anno la società ha orientato la sua attività sul vivaio e devo dire che i risultati ottenuti sono davvero buoni. Abbiamo molti Under 17 che si sono inseriti bene in prima squadra e ritengo che qualora la società, come sembra orientata, dovesse chiedere il ripescaggio in C regionale abbiamo già dei ragazzi pronti per campionati più impegnativi rispetto a quelli disputati negli ultimi tre anni».

I ragazzi, da parte loro, hanno gradito, e molto, l'esperienza con coach Sgarlata. «Sono stati cinque incontri di approccio al basket - spiega l'insegnante Corradina Rabito - abbiamo abbinato l'attività motoria con la pallacanestro e molti sono stati affascinati da questo sport. In tanti hanno già manifestato di voler continuare a praticare basket».

ANTONELLO LAURETTA



I RAGAZZI DELL'OLYMPIA ASSIEME AGLI STUDENTI DEL CIRCOLO DIDATTICO «DE AMICIS»

GOVERNO
l'Italia da cambiare

Delega fiscale. Oggi il Cdm dovrebbe approvare i primi dl, con un pacchetto di semplificazioni per le imprese e per la dichiarazione dei redditi precompilata

Il 730 precompilato e on line perché il Fisco diventi amico

Sperimentazione rivolta a 20 mln di contribuenti della Pa e pensionati

ROMA. Semplificare. Per rendere il fisco "amico" di cittadini e imprese, ma anche per dare una spinta alla crescita. Perché sfoltire la giungla di adempimenti e scadenze può rendere più attrattivo il mercato italiano anche per gli investitori stranieri. La parola d'ordine di Matteo Renzi (che ha ricevuto anche il plauso del Fondo Monetario Internazionale) dovrebbe cominciare a prendere forma già oggi, con un Cdm che dovrebbe approvare i primi decreti legislativi che attuano la delega fiscale (già passati per un primo esame sul tavolo dei ministri la scorsa settimana) iniziando da un pacchetto di semplificazioni per le imprese e dal percorso per la dichiarazione dei redditi precompilata.

E sempre oggi dovrebbe vedere la luce il primo dei decreti attuativi che interessano la riforma del catasto (sono tre in tutto), quello che rifonda le commissioni censuarie che avranno il compito di predisporre l'algoritmo sulla base del quale si determinerà il "valore patrimoniale medio" degli immobili (stimati non più in base ai vani ma ai metri quadri). L'obiettivo rimane quello di arrivare in tempi più rapidi dei tre-cinque anni previsti alla definizione delle nuove rendite catastali, con l'impegno a mantenere "immutato" il carico fiscale complessivo.

Ma il piatto forte resta la "rivoluzione" del rapporto tra fisco e cittadini, attraverso il 730 precompilato che vedrà il suo esordio già nel 2015, ma che avrà bisogno di un periodo di sperimentazione di due-tre anni per arrivare a regime. Intanto interesserà una platea di circa 20 milioni di contribuenti e sarà una sorta di Cud "rafforzato", che conterrà anche i dati sulle detrazioni già in possesso delle amministrazioni (come quelle per i familiari a carico, i mutui, i dati sugli immobili e così via dicendo). Il passo successivo dovrebbe vedere comparire già compilate anche le spese sanitarie, ma si tratta di un obiettivo che ha come timing il 2016. La fase di sperimentazione, si spiega, è necessaria proprio per armonizzare i dati già a disposizione e per far sì che le banche dati esistenti comunichino tra loro.

Si partirà dai dipendenti pubblici e da un campione di pensionati, circa 18 milioni di contribuenti, a cui si aggiungeranno nell'immediato altri 2 milioni di lavoratori che presentano Unico, ma che sono equiparabili ai dipendenti. Poi, in un processo lungo e articolato saranno inglobati anche i dipendenti del privato, salendo quindi ad oltre 30 milioni di persone.

Il modulo, spiega Valeriano Canepari, coordinatore nazionale dei Centri di assistenza fiscale, non arriverà di fatto a casa per posta, come sintetizzato genericamente nelle settimane scorse. "Abbiamo il fisco telematico tra i più avanzati, certo non torniamo indietro alla carta", sottolinea. Quello che i contribuenti potranno però sul serio fare è attivarsi da soli per accedere per via telematica, probabilmente tramite pin su un apposito portale dell'amministrazione finanziaria, al proprio modello precompilato. Entro il 15 aprile dell'anno prossimo, se sostituti d'imposta, banche e Inps rispetteranno la data del 28 febbraio per inviare i dati alle Entrate (in anticipo dunque rispetto al 30 aprile fissato finora), lavoratori e pensionati troveranno quindi online alcuni estremi in possesso del fisco, una sorta di "Cud rafforzato", con informazioni anagrafiche e reddituali, detrazioni per i familiari a carico e per lavoro dipendente e pensione, mutui e assicurazioni. L'Erario, inoltre, dispone già dei dati sugli immobili e per chi è in regime di cedolare secca anche di quelli sui beni concessi in locazione e adibiti ad abitazione principale. In prospettiva, probabilmente dal 2016, saranno inserite anche le spese sanitarie.

I nuovi moduli sono uno strumento su cui il governo punta molto e che permetteranno, secondo il viceministro dell'Economia Luigi Casero, di evitare "un milione di errori formali che attualmente vengono fatti dai contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi". Al cittadino spetterà comunque integrarle e correggerle, se necessario, con informazioni aggiuntive, sbrigandosela da solo o rivolgendosi ai Caf o ai commercialisti.

RIFORME. L'accordo con gli azzurri sul Senato a un passo: stabiliti pure i dettagli sull'elezione dei senatori

Legge elettorale mercoledì Renzi vedrà i grillini

Incontro a porte chiuse Boschi-Fi, Grillo irritato: cosa c'era di segreto? Potevano fare lo streaming



IL MINISTRO PER LE RIFORME MARIA ELENA BOSCHI

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Li ha tenuti un po' sulla corda, ma alla fine Matteo Renzi ha fissato la data dell'incontro con i cinquestelle per discutere di legge elettorale e riforme costituzionali. Si farà, mercoledì alle 12. Dopo le sollecitazioni di Grillo, che sul blog ieri ha rilanciato la proposta di confronto, arriva la lettera con cui Renzi si dice disponibile a vedere la delegazione pentastellata. "Nessuno ha la verità in tasca, tutti possono dare una mano - scrive - io almeno la penso così. C'è molto da fare e non c'è tempo da perdere", scrive Renzi che prima, però, vuole capire con chi i cinquestelle hanno chiesto di parlare, se al Renzi premier o al Renzi segretario. Aspetto vostre nuove". Che puntualmente arrivano. I Cinque Stelle fanno sapere di essere pronti e che intendono confrontarsi con Renzi in qualità di presidente del Consiglio.

La svolta arriva nel giorno del tagliando al Patto del Nazareno. Dopo la fuga in avanti di Silvio Berlusconi sul presidenzialismo e la rimbeccata del presidente del Consiglio, è tornato il sereno. L'accordo tra Pd e Fi sulla riforma del Senato è praticamente cosa fatta anche se proseguono gli incontri per definire i nuovi dettagli del testo da votare in Commissione affari costituzionali del Senato. Ieri il ministro delle Riforme, Elena Boschi, ha dato il via al giro di consultazioni dell'esecutivo per le ultime limature al ddl su cui entro lunedì i relatori Anna Finocchiaro e Roberto Calderoli depositeranno gli emendamenti.

Il ministro Boschi ha incontrato prima il coordinatore nazionale di Ncd, Gaetano Quagliariello, poi il capogruppo di Forza Italia al Senato, Paolo Romani. Incontri giudicati "positivi" e che imprimono un'accelerata al percorso di riforme costituzionali. L'accordo con gli azzurri prevede la riduzione del numero dei componenti del nuovo Senato che dai 143 previsti dal ddl del governo passerebbero a 100 (20 sindaci e 80 consiglieri regionali. Inoltre è prevista l'elezione di secondo livello dei senatori in proporzione al numero degli abitanti delle Regioni.

Anche se resta in piedi l'ipotesi del modello tedesco sullo stile Bundesrat ossia una Camera delle Regioni con componenti di secondo grado scelti da una platea di consiglieri regionali tra gli stessi consiglieri e i sindaci. Quanto alla presenza dei primi cittadini, la relatrice del ddl riforme Anna Finocchiaro, parla di "1/3 di sindaci" nel nuovo Senato. Questo è emerso durante l'incontro con il sottosegretario alle Riforme Luciano Pizzetti. Secondo fonti parlamentari, durante il colloquio tra il ministro Boschi e il capogruppo Romani è stata raggiunta l'intesa sul fatto che il numero dei senatori di ogni Regione sia proporzionale al peso demografico della stessa (il ddl del governo prevedeva un identico numero di senatori per ciascuna Regione).

I nuovi dettagli sono stati definiti in un incontro a porte chiuse che ha fatto saltare sulla sedia il leader del M5s. "Perché non era in streaming? Cosa hanno da nascondere? ", attacca su Twitter Beppe Grillo che incalza: "Renzi ci stai o no? ". Una sollecitazione che qualche ora dopo sortirà i suoi effetti.

Così come ha sortito i suoi effetti il monito del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, sul decreto sulla Pubblica amministrazione, arrivato in Consiglio dei ministri depurato dalle parti cosiddette "pro-Eataly" e numerose altre norme che non erano piaciute al Colle. Il decreto è "dimagrito" un po'. Non abbastanza secondo il presidente della Repubblica che ha suggerito al governo di spacchettare il provvedimento. Così è stato deciso ieri e il testo è stato diviso in due decreti: uno contiene le norme per la Semplificazione (dal modulo unico per la Scia, al documento unico di circolazione dei veicoli), l'altro le disposizioni sulla competitività e la crescita (con la mobilità per gli statali e la staffetta generazionale con l'abolizione del trattenimento in servizio). Si chiude così il primo incidente Quirinale-Palazzo Chigi.

NAPOLITANO RICEVE IL COMANDANTE GENERALE DELLA GDF

«Risalire la china e battere la corruzione»

ROMA. L'Italia sta "risalendo la china" e non può permettersi di trascurare alcuni dei problemi storici che frenano la crescita: corruzione ed evasione fiscale. Va ristabilita al più presto "la legalità, anche nella vita economica". E per far questo è "essenziale" il ruolo della Guardia di Finanza. Corpo solido e in salute che sta affrontando "isolati casi di responsabilità personali e di vicende non edificanti" che si sono verificati negli ultimi tempi al suo interno.



Chiudendo così il caso del generale Vito Bardi, comandante in seconda della Gdf indagato per corruzione a Napoli, il Presidente ha confermato ieri la propria piena fiducia alle Fiamme gialle e - anzi - ne ha esaltato il ruolo in questo complesso momento della vita del Paese dove, accanto alle riforme, si deve accompagnare un profondo processo di "moralizzazione pubblica".

"Una cosa va detta con molta chiarezza", ha premesso Napolitano incontrando al Quirinale Saverio Capolupo, Comandante generale della Gdf, accompagnato da una rappresentanza di allievi degli istituti di formazione. "La Guardia di Finanza è protagonista di iniziative e indagini essenziali soprattutto contro l'evasione e la frode fiscale. E non si può "tollerare che si faccia di tutta l'erba un fascio".

"Viviamo un momento difficile da anni ormai per la crisi che ha investito lo sviluppo economico mondiale, ma in particolare - ha spiegato il Presidente - nella zona euro ha colpito l'Italia; il Paese è impegnato a porre termine a una recessione troppa lunga che procurato gravi ferite all'economia, alla società e alla coesione sociale". Ecco perché è importante assumere "un forte impegno per la salvaguardia degli interessi fondamentali della comunità a cominciare dal rispetto delle leggi".

FABRIZIO FINZI

Nella manovra ter 62 mln per la cittadinanza solidale

Crocetta: «Questa volta le coperture ci sono e sono certe»

LILLO MICELI

PALERMO. La manovra di assestamento di bilancio è pronta. È stata firmata dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, e dall'assessore all'Economia, Roberto Agnello, mentre il Ragioniere generale, Mariano Pisciotta, durante la notte ha lavorato alla relazione tecnica, per depositare il provvedimento, questa mattina, all'Ars. Le cifre delle variazioni di bilancio le avevamo ampiamente illustrate ieri, ma vale la pena ribadirle. Anche perché è stato aumentato da 36 a 62 milioni di euro lo stanziamento per la cosiddetta «cittadinanza solidale», cioè l'aiuto economico che potranno ricevere i nuclei familiari con un reddito inferiore a 5 mila Isee. Una cifra ottenuta grazie al taglio dell'1,5% di tutte le spese di bilancio.

La manovra complessiva di 360 milioni di euro consentirà di recupare quasi tutte le spese, circa 558 milioni di euro, che erano previste dai 38 articoli della legge di stabilità, impugnati lo scorso gennaio dal Commissario dello Stato. «Questa volta - ha sottolineato Crocetta - le coperture ci sono e sono certe. Se qualcuno continuerà a parlare di commissariamento, lo denuncerò per attentato alla Costituzione, essendo lo Statuto speciale parte integrante della Carta costituzionale».

Con la «manovra ter», peraltro, oltre una serie di tagli, a cominciare dai tasferimenti all'Ars (15 milioni di euro), viene ricostituito il «fondo rischi» a garanzia dei residui attivi, che da circa 99 milioni di euro passa a 217 milioni di euro. Non solo, ma tutte le somme che saranno recuperate dagli accertamenti sui residui attivi, saranno destinati ad incrementare il «fondo rischi». Si calcola che potranno essere recuperati ulteriori 100 milioni di euro. Dunque, si dovrebbe arrivare a circa 317 milioni di euro che saranno utilizzati per cancellare la stessa somma di residui attivi, intaccando notevolmente quei 700 milioni di euro messi sotto osservazione della Sezione di controllo della Corte dei conti. Non solo, ma rispetto alle previsioni, il disavanzo calcolato per il 2013 avrebbe dovuto essere di 630 milioni di euro, mentre è stato accertato che è sceso 463 milioni di euro, con una riduzione di circa 220 milioni di euro.

Questi i freddi numeri dietro ai quali si celano stipendi per dipendenti di enti, aziende e società che non dovranno più stare col fiato sospeso fino alla fine dell'anno; potranno essere avviati al lavoro i braccianti della forestale e dei consorzi di bonifica, Eas, Esa e via di seguito. Inoltre, 16 tra associazioni, istituti e fondazioni sono stati sottratti all'incerta sorte della famigerata «Tabella H», come l'Istituto per i ciechi, la fondazione «Giovanni Falcone», le Orestiadi e la Fiumara d'arte, per un costo complessivo di 6,5 milioni di euro. Come già anticipato, è prevista la soppressione di comitati, commissioni, consigli e collegi - sottobosco del sottogoverno - che coinvolgono circa 400 persone, costano 1 milione di euro, ma soprattutto frenano ogni decisione.

La Regione risparmierà 25 milioni di euro sulla spesa sanitaria (altrettanto ne farà risparmiare allo Stato, essendo il co-finanziamento regionale pari quasi al 50%), mentre con l'attuazione dell'integrazione socio sanitaria, lo Stato darà alla Regione 39 milioni di euro.

Tutte misure viste e riviste, ma quella che sta maggiormente a cuore del presidente della Regione, è la norma sulla cittadinanza solidale. «Il mio sogno - ha detto Crocetta - è la creazione di un reddito di cittadinanza. In prospettiva vogliamo mettere in campo una serie di risorse rivolte ai nuclei familiari nell'ambito di un programma di contrasto alla povertà, attraverso interventi di inclusione sociale e lavorativa». Sulle tredici società partecipate in liquidazione, Crocetta ha ribadito la creazione di un elenco unico dei dipendenti - solo quelli assunti legittimamente - che entro 45 giorni dovranno essere trasferiti alle 11 società ritenute, invece, strategiche. Chi rifuterà la mobilità sarà licenziato.

Infine, il presidente della Regione ha inviato una lettera di fuoco alla dirigente generale della Formazione, Annarosa Corsello, chiedendo il motivo dei ritardi nei pagamenti dovuti agli enti di formazione, minacciando anche la rimozione dei responsabili.

Eurostat: Italia tra i Paesi più cari dell'area euro

BRUXELLES. I prezzi italiani sono nella media Ue, ma per abbigliamento, cibo, hotel e ristoranti sono tra i più alti: emerge dai dati Eurostat per il 2013. Stabilita a 100 la media europea, i prezzi in Italia sono leggermente superiori, al 103%, mentre per l'abbigliamento con il 107% sono i quarti più cari. Quanto al cibo gli italiani pagano al 112% della media Ue, il 7° prezzo più alto d'Europa (al top Danimarca, Svezia, Finlandia, Austria, Lussemburgo e Irlanda) insieme al Belgio. Per hotel e ristoranti, l'Italia con il 110% si piazza all'8° posto tra i paesi più cari, superando tutti i paesi mediterranei (tranne la Francia che ci precede di poco al 111%) concorrenti nel settore turistico (Spagna, Grecia, Portogallo, Malta, Cipro e Croazia sono rispettivamente al 91%, 88%, 77%, 89%, 97% e 74%). I paesi in assoluto più cari restano quelli nordici: Danimarca al top (prezzi al 140% della media Ue); i più economici restano quelli dell'Est (Bulgaria record con il 48%). La Germania ha prezzi leggermente inferiori all'Italia, al 102%, la Francia al 109%, mentre la Spagna è sotto la media al 95%.

Arancia rossa igp Sos dalla Sicilia Incontro a Scordia

I produttori dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp lanciano un grido d'allarme: "Le campagne rischiano l'abbandono a causa della crisi aggravata del comparto agrumicolo, le arance provenienti da altri Paesi, oltre ad essere di scarsa qualità, rovinano il mercato. La Regione Siciliana lontana dagli agricoltori. Stringere un legame forte tra Arancia Rossa Igp e territorio di provenienza, spingere ad una maggiore aggregazione tra produttori e confezionatori, innalzare le barriere fitosanitarie ed evitare l'abbandono delle campagne. Un Sos sulla crisi aggravata del comparto agrumicolo viene lanciato da Scordia in occasione del convegno, che si è tenuto ieri nell'Aula consiliare del comune, sul tema: "Opportunità per la tutela e lo sviluppo dell'arancia rossa di Sicilia". L'incontro e' stato organizzato dal Comune di Scordia, dal Consorzio Arancia Rossa di Sicilia Igp e dalla Cia per promuovere la cultura dell'associazionismo tra i diversi protagonisti della filiera, ma anche per tirare le somme di una campagna agrumaria definita dagli addetti ai lavori "poco soddisfacente".

La «grande riforma» non può essere lottizzata

Ecco perché Renzi ha ragione ad andare avanti

SALVO ANDÒ

La scelta di Renzi di andare comunque avanti sulla strada delle riforme, nonostante qualche incidente percorso parlamentare, è una scelta obbligata. Una cosa pare certa. Se, sia nella prima che nella seconda Repubblica, tutti i tentativi di realizzare una "grande riforma" sono andati a vuoto, ciò è sicuramente dipeso anche dall'ostinazione con cui i partiti hanno cercato di imporre soluzioni che risultassero soprattutto convenienti per se stessi. E, però, il fallimento delle riforme è dipeso anche dall'attitudine dimostrata dai governi e dalle maggioranze di trattare all'infinito su tutto con tutti. Una" grande riforma" non può essere lottizzata riconoscendo a ciascuna parte politica un qualche vantaggio. Essa è tale se esprime un preciso "senso", cioè se muove da una precisa un'idea di paese a cui deve corrispondere un ripensamento dello Stato come complesso di apparati pubblici e come comunità.

E' del tutto comprensibile che i partiti piccoli vogliano soglie di accesso alla rappresentanza basse, mentre i grandi partiti le vogliano alte; che i centristi tendano a rifiutare soluzioni che possono produrre una polarizzazione dello schieramento partitico; che chi è in grado di mettere insieme larghe alleanze politiche voglia privilegiare la funzione di governo rispetto alla funzione di rappresentanza; che partiti che sanno di essere tagliati fuori da ogni possibilità di accedere al governo, da soli o in coalizione, cerchino di ridurre i premi di maggioranza o di eliminarli del tutto.

Se il fine ultimo a cui bisogna guardare

Se il fine ultimo a cui bisogna guardare è quello di garantire la stabilità politica, riuscendo ad assumere anche le decisioni difficili, una buona riforma istituzionale è quella che consente all'esecutivo di potersi avvalere degli strumenti necessari per potere svolgere fino in fondo, e nei giusti tempi, la funzione di governo in Parlamento. Il controllo parlamentare va salvaguardato in tutte le forme, ma non fino al punto da precludere l'attuazione del programma di governo.

Il fatto che un'iniziativa legislativa del governo per arrivare in porto debba essere figlia di nessuno, tante sono le mediazioni a cui è sottoposta, costituisce un'anomalia che il paese non può più permettersi.



Una immagine della Camera dei deputati durante la votazione per la conversione in legge del dl Irpef. legge del dl Irpef. Nelle riforme del governo Renzi è previsto un nuovo ruolo per Camera e Senato

Questa situazione rende inaffidabile non solo il sistema istituzionale, ma anche il sistema paese agli occhi degli osservatori esterni. In questo contesto, inevitabilmente un esecutivo più che governare, tende soprattutto a sopravvivere. E ciò pare par-

soprattutto a sopravvivere. E ciò pare particolarmente grave se si tiene conto dell'esigenza di trovare un momento di sintesi di fronte al moltiplicarsi delle sollecitazioni localistiche e corporative attraverso le quali si cerca di condizionare la decisione politica.

La libertà dei parlamentari che devono operare senza vincolo di mandato non può essere messa in discussione. E, però, questa garanzia spesso viene invocata a sproposito. E' incontestabile che le decisioni assunte in seno ai gruppi parlamentari debbano trovare poi un puntuale riscontro nei comportamenti tenuti dai rappresentanti di ciascun gruppo nelle commissioni. La composizione delle commissioni avviene sulla base della forza parlamentare espressa da ciascun gruppo; nelle commissioni si fronteggiano maggioranza ed opposizione e lo scarto dei voti tra i due schieramenti può essere anche minimo. Eventuali casi di coscienza si possono liberamente manifestare in Aula, avvalendosi di quel diritto alla persuasione che il dissenziente esercita nei confronti dei suoi colleghi.

Ha fatto bene quindi il Premier ad opporsi a muso duro a chi voleva stravolgere il senso delle sue proposte sulla riforma del titolo V, della legge elettorale, del Senato. L'alternativa di fronte alla quale ha posto avversari ed alleati è assolutamente corretta: o le riforme o le elezioni. Agli elettori era stato promesso proprio questo, e su questa base si è proceduto alla rielezione di Napolitano.

Certo, se dovessero registrarsi delle aperture da parte dell'opposizione, anche di quella più intransigente, sarebbe un errore non tenerne conto. E' interesse di tutti che i grillini decidano di diventare un partito che opera nel sistema, anche non essendo un partito del sistema. La condizione per dialogare però non può essere quella di smontare l'intero pacchetto delle riforme.

Non è un risultato da poco che il semestre di presidenza italiana dell'Ue si avvii con l' approvazione del cd pacchetto Renzi, o comunque in una situazione parlamentare che faccia presagire una prossima approvazione di esso. I nostri partner europei hanno accolto con simpatia le dichiarazioni di intenti fatte dal nuovo Premier, ma hanno anche manifestato un comprensibile scetticismo di fronte all'annuncio di tante riforme di struttura da fare entro po-

tante riforme di struttura da fare entro pochi mesi, considerato che è da trent'anni che si sentono annunci di questo tipo e nulla di concreto è stato fatto, nonostante l'alternanza avutasi alla guida del paese. Eliminare le province, superare il bicameralismo, garantire la stabilità politica prevedendo la fiducia di una sola Camera, porre mano ad una riforma della pubblica amministrazione che consente ai cittadini italiani ed a chi viene dall'estero di potersi sottrarre alle prepotenze della burocrazia costituirebbero grandi conquiste destinate a cambiare la tradizionale immagine dell'Italia come paese penalizzato da sempre dall'indecisionismo politico e dalle inefficienze amministrative.

GIORNALE DI SICILIA

RIMPASTO. Il partito è compatto: «Non ha mai detto di voler lasciare e Spataro la vuole confermare in giunta»

Comiso, l'Udc in difesa dell'assessore Digiacomo

COMISO

●●● Rimpasto in giunta a Comiso. Da mesi, circolano insistentemente le voci di possibili dimissioni dell'assessore Giulia Digiacomo. Il sindaco Filippo Spataro ha però detto di voler mantenere l'attuale compagine, il segretario del Pd, Claudia Belluardo ha aggiunto che gli organismi del partito non se ne sono mai occupati. E se in tanti assicurano che la giovane assessore dello scudocrociato sia pronta a lasciare, il commissario dell'Udc, Rita Meli, precisa: "Non mi risulta che abbia mai detto di volersi dimettere. E il sindaco ha detto di voler confermare la giunta. Non ci spieghiamo queste voci: abbiamo avuto varie riunioni con lui e non se n'è mai parlato". L'Udc esce allo scoperto con un comunicato a firma del coordinamento di Comiso e Pedalino. "Riteniamo sia arrivato il momento di fare chiarezza. L'assessore Digiacomo non è un tecnico, ma espressione dell'Udc. Questo in virtù dell'alleanza delle ultime elezioni col Pd e altre liste civiche. Ad un anno dalle elezioni, l'Udc si sente parte integrante di questa alleanza e impegnato a realizzare i programmi sottoscritti. Viste le indiscrezioni di possibili "staffette" del nostro assessore con componenti di altri partiti e del Pd, auspichiamo che si tratti solo di voci di corridoio e che il patto di coalizione sia ancora valido, possa durare tutta la legislatura e porre le basi per la prossima. Qualora, l'assessore Digiacomo che ha voluto caparbiamente concludere l'anno scolastico, ritenesse di non riuscire a conciliare gli impegni di lavoro, di studio, familiari e politico-amministrativi, auspichiamo il turn-over con un altro assessore Udc, proprio in virtù del patto di coalizione sottoscritto in campagna elettorale". (*fc*)

LE ALTRE NOTIZIE

Comiso

Aveva la droga L'arresto è stato convalidato

●●● È stato rimesso in libertà dopo la convalida dell'arresto il comisano, Nicola Palumbo, di 31 anni, ammanettato dai carabinieri per detenzione di droga. Lo ha disposto il giudice unico del Tribunale di Ragusa, Vincenzio Saito accogliendo la richiesta dell'avvocato difensore Salvatore Citrella. Il processo si terrà a febbraio. Il pm Nadia Campo aveva chiesto la custodia cautelare in casa. Il giovane era stato fermato nella zona di contrada Canicarao. Era a bordo di una Ford Ka dove è stato trovato un involucro di cellophane, contenente 110 grammi di marijuana. (*SM*)

Comiso

Ripristinato lo sportello per i disabili

●●● Ripristinato lo sportello decentrato per i diabetici a Pedalino. Continuerà ad operare presso la Guardia medica e permetterà ai soggetti diabetici di effettuare la richiesta di piani terapeutici. "Avevamo avuto la segnalazione di disagi per la soppressione dello sportello - spiega il consigliere comunale Gaetano Scollo - l'onorevole Pippo Digiacomo si è subito attivato presso gli uffici dell' Asp. Lo sportello sarà aperto ogni primo giovedì del mese". (*FC*)

Comiso

Anziana rapinata in casa Indaga la polizia

●●● Una donna di 84 anni è stata rapinata a Comiso da un uomo che si sarebbe intrufolato in casa da una porta rimasta aperta per pochi minuti o da una porta finestra e avrebbe aggredito la donna alle spalle, puntandole contro un oggetto appuntito (forse un coltello) e costringendola a consegnare il denaro che aveva in casa. Indaga la Polizia. (*FC*)

TRIATHLON

Marianna La Colla vince la gara di Custonaci

Marianna La Colla sugli scudi. Dopo il successo al Triathlon del Mediterraneo di Avola, il mese scorso, l'atleta della Kas Nuoto Comiso si è ripetuta, trionfando nella prima edizione del Triathlon Olimpico, importante gara nazionale che si è disputataa Custonaci, in provincia di Trapani. Marianna La Colla è stata impegnata prima sui 1500 metri a nuoto per poi affrontare 40 chilometri in bicicletta e, infine, 10 chilometri di corsa. La gara, inoltre, era valida anche per l'assegnazione del titolo regionale assoluti. Dopo aver finito la prova di nuoto con il tempo di 21'15", La Colla ha poi impiegato 1h32'09" per completare la prova di ciclismo e di corsa. L'atleta della Kas Nuoto si è così imposta nella sua categoria (S4) con il tempo finale di 2 ore 24 minuti e 8 secondi.Grossa soddisfazione è stata espressa dal tecnico Giuseppe Strano e dal presidente della società, Paolo Fuggetta. ("sal")

SALVATORE ALESSANDRELLO

Fisco più semplice, 730 e catasto: così si cambia

Oggi l'approvazione dei provvedimenti che attuano la delega fiscale. Al via anche l'esame del pacchetto per le imprese

Ricco anche il pacchetto di semplificazioni per le imprese, che dovrebbe riguardare una ventina di «capitoli» e che punta a sfoltire la miriade di adempimenti che pesano soprattutto sulle Pmi.

ROMA

Semplificare. Per rendere il fisco «amico» di cittadini e imprese, ma anche per dare una spinta alla crescita. Perché sfoltire la giungla di adempimenti e scadenze può rendere più attrattivo il mercato italiano anche per gli investitori stranieri.

La parola d'ordine di Matteo Renzi (che ha ricevuto anche il plauso del Fondo Monetario Internazionale) dovrebbe cominciare a prendere forma già oggi, con un Cdm che dovrebbe approvare i primi decreti legislativi che attuano la delega fiscale (già passati per un primo esame sul tavolo dei ministri la scorsa settimana) iniziando da un pacchetto di semplificazioni per le imprese e dal percorso per la dichiarazione dei redditi precompilata. E sempre oggi dovrebbe vedere la luce il primo dei decreti attuativi che interessano la riforma del catasto (sono tre in tutto), quello che rifonda le commissioni censuarie che avranno il compito di predisporre l'algoritmo sulla base del quale si determinerà il «valore patrimoniale medio» degli immobili (stimati non più in base ai vani ma ai metri quadri). L'obiettivo rimane quello di arrivare in tempi più rapidi dei tre-cinque anni previsti, così come sollecitato anche nelle raccomandazioni della Commissione europea, alla definizione delle nuove rendite catastali, con l'impegno a mantenere «immutato» il carico fiscale complessivo.

Ma il piatto forte resta la «rivoluzione» del rapporto tra fisco e cittadini, attraverso il 730 precompilato che vedrà il suo esordio già nel 2015, ma che avrà bisogno di un periodo di «sperimentazione» che si valuta in due-tre anni per arrivare a regime. Intanto interesserà una platea di circa 20 milioni di contribuenti e sarà una sorta di Cud «rafforzato», che conterrà anche i dati sulle detrazioni già in possesso delle amministrazioni (come quelle per i familiari a carico, i mutui, i dati sugli immobili).

Il passo successivo dovrebbe vedere comparire già compilate anche le spese sanitarie, ma si tratta di un obiettivo che ha come timing il 2016. La fase di sperimentazione, si spiega, è necessaria proprio per armonizzare i dati già a disposizione e per far sì che le banche dati esistenti «parlino» tra loro. Ricco anche il pacchetto di semplificazioni per le imprese, che dovrebbe riguardare una ventina di «capitoli» e che punta a sfoltire la miriade di adempimenti che pesano soprattutto sulle Pmi. «Piccoli» interventi (come semplificazioni su operazioni di vendita-acquisto intracomunitarie o il passaggio dell'ammontare dei rimborsi iva che possono essere eseguiti senza alcun adempimento da 5mila a 15mila euro) ma che possono portare una «boccata di ossigeno» in particolare alle piccole attività, sgombrando il campo da doppioni e obblighi burocratici. Un primo pacchetto, comunque, cui dovrebbero seguirne altri (ad esempio con interventi sui regimi contabili delle imprese). Non dovrebbe essere ancora matura, invece, una decisione sulla responsabilità solidale negli appalti in ambito fiscale (è rimasta quella relativa al versamento delle ritenute).

LA SPERIMENTAZIONE DEL CUD «RAFFORZATO» DOVREBBE PARTIRE L'ANNO PROSSIMO



Si inizia oggi da un pacchetto di semplificazioni per le imprese e dal percorso per la dichiarazione dei redditi precompilata

IL RAPPORTO. Secondo le analisi, dopo 6 anni di discesa, si torna al segno positivo. Ma non su tutti i prodotti: sugli alimentari e l'abbigliamento si continuerà a risparmiare

Prometeia: «Il bonus di 80 euro spinge i consumi»

●●● Dopo sei anni di discesa i consumi in Italia tornano a crescere, spinti dal bonus di 80 euro deciso dal governo. Un'inversione di tendenza che, seppur graduale, si tradurrà in una crescita dei consumi dello 0,5% quest'anno e in maggiori spese delle famiglie italiane per 5 miliardi, mentre, nel 2015 e nel 2016, i consumi cresceranno poco più dell'1% l'anno per complessivi 17 miliardi in più rispetto al 2014.

A certificare l'inversione di tendenza è l'ultimo Rapporto Club Consumo di Prometeia che fa il conto dell'effetto dei provvedimenti a sostegno dei redditi delle famiglie, della bassa inflazione e degli incentivi a sostegno di specifici mercati. Attenzione però, dice il Rapporto, perché gli italiani con la crisi si sono abituati a stringere la cinghia ed il segno più non tornerà in tutti i settori: sugli alimentari e l'abbigliamento, ad esempio, si continuerà a risparmiare, sia per l'abitudine, sia per il «permanere di difficoltà materiali delle famiglie meno abbienti, che avranno marginali benefici dal credito Irpef». Ce ne vorrà insomma, per recuperare quegli oltre 65 miliardi di consumo persi tra 2007 e 2013. In simultanea, intanto, da Eurostat arriva un allarme prezzi perché, se nel 2013 quelli italiani sono stati complessivamente nella media Ue, per abbigliamento, cibo, hotel e ristoranti erano tra i più alti. Fatti salvi i paesi nordici che restano sempre più cari, infatti, data 100 la media europea, i prezzi in Italia sono per l'abbigliamento al 107% (i quarti più cari), sul fronte cibo pagano il 112% (il settimo prezzo più alto d'Europa) e per hotel e ristoranti, sono al 110%. Sul fronte della destinazione della spesa, secondo i conti fatti da Prometeia (che per valutare e stimare l'ammontare del bonus che le famiglie potrebbero destinare quest'anno alla spesa ha ipotizzato che il bonus sia una tantum) l'85% dell'ammontare complessivo del bonus, 5,4 miliardi di euro, potrebbe essere destinato a spese per consumi, mentre il restante 15% utilizzato per il risparmio o altri utilizzi (pagamento mutui, prestiti, etc). Il bonus, andrà soprattutto verso quei beni e servizi come alimentari e spese per la casa che incidono in maniera rilevante sulla spesa delle famiglie e meno verso quei mercati, già sacrificati con la crisi, come per esempio abbigliamento e calzature. Per quanto riguarda la prospettiva a fine 2016, secondo Prometeia, tra i diversi mercati alimentari e abbigliamento potrebbero restare su livelli inferiori di oltre il 10% rispetto al 2007. Su volumi decisamente bassi anche il mercato della mobilità, all'interno del quale la domanda di mezzi di trasporto potrebbe restare su livelli inferiori di quasi il 40% rispetto al 2007 mentre proseguirà il processo di terziarizzazione che consentirà ai servizi nei prossimi due anni di accrescere ancora la propria incidenza sul paniere di spesa delle famiglie.



Il segno più non tornerà in tutti i settori: sugli alimentari e l'abbigliamento si continuerà a risparmiare

I NODI DELLA SICILIA

NUOVI FINANZIAMENTI PER I TEATRI PUBBLICI, RESTANO A MANI VUOTE I PRIVATI. RISPUNTANO GLI AIUTI DELLA EX TABELLA H

Dalla Finanziaria soldi per forestali e precari

Obbligatorio il trasferimento interno da un'azienda all'altra dei lavoratori in esubero nelle partecipate: chi rifiuta sarà licenziato

Il presidente Rosario Crocetta e l'assessore all'Economia Roberto Agnello, parlano così della manovra che oggi sarà depositata all'Ars. «Abbiamo fatto il massimo, con senso di equilibrio, nelle condizioni che ci vengono storicamente date».

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● La terza finanziaria dall'inizio dell'anno, la seconda in meno di un mese: il governo regionale mette mano di nuovo ai conti. E taglia ancora le spese, stoppa le doppie pensioni, crea un bacino unico dei dipendenti delle partecipate. La nuova manovra è stata anticipata ieri alla stampa dal presidente Rosario Crocetta e dall'assessore all'Economia Roberto Agnello, oggi sarà depositata all'Ars. «Abbiamo fatto il massimo, con senso di equilibrio, nelle condizioni che ci vengono storicamente date. Il passato ci insegue. Continuiamo nella politica del rigore, oggi grazie all'intesa con il governo nazionale possiamo sapere in anticipo i limiti del patto di stabilità, la compartecipazione ai fondi europei. Siamo consapevoli che dobbiamo fare i conti con i residui attivi ma abbiamo creato un fondo per coprirli che viene impinguato».

La finanziaria Ter

La nuova manovra ammonta a 360 milioni di euro, la maggior parte delle somme saranno recuperate da un minore disavanzo rispetto al previsto, il resto dai risparmi nel settore della sanità. Si recuperano le somme congelate a gennaio, vincolate al patto di stabilità: fra queste ci sono i fondi per Comuni e precari. E ancora da nuovi tagli alle spese, un lungo elenco di capitoli di bilancio da cui si recuperano 12 milioni di euro.

Stop al doppio vitalizio

Spariscono le pensioni d'oro, stop al doppio vitalizio Inps-Regione. «Le pensioni regionali verranno mantenute solo nel caso in cui si tratti dell'unica fonte di sostentamento» precisa Crocetta annunciando l'intenzione di «chiudere il fondo di quiescenza e passare tutto all'Inps». E si impongono tagli all'Ars per 15 milioni di euro annui, sei milioni e 250 mila euro già nel 2014.

Società partecipate

Previsto un doppio binario per le partecipate: da un alto il piano del fabbisogno di personale che le partecipate «strategiche» dovranno presentare in tempi brevi, 45 giorni al massimo; dall'altro un elenco unico dei dipendenti, per rendere obbligatoria la mobilità da un'azienda all'altra. «Chi si rifiuterà sarà licenziato», dice Crocetta. «Non intendiamo creare una nuova bad company - precisa il presidente - quanto creare un elenco unico per i dipendenti dal quale saranno esclusi quelli che dopo il 2009 sono stati assunti illegittimamente».



Corteo di protesta degli operatori forestali a Palermo ("FOTO RICARINI")

Le spese

Sul fronte della spesa, la nuova manovra garantisce fino a fine anno gli stipendi dei forestali (per i quali ci sono circa 93 milioni di euro). Cento milioni sono destinati alle imprese attraverso il fondo di garanzia per l'accesso al credito. Ci sono fondi per Consorzi di bonifica (con oltre 14 milioni di euro), per l'Irsap (6 milioni e 118 mila euro), per gli Ersu (10 milioni e 971 mila euro), per i Consorzi universitari (due milioni e 400 mila euro), per l'Ente sviluppo agricolo (sei milioni e 473 mila euro), per l'Arpa (6 milioni e 318 mila euro), per parchi e riserve (oltre dieci milioni di euro). Nuovi finanziamenti per i teatri pubblici: il Bellini di Catania (sette milioni e mezzo di euro), il Teatro di Messina (due milioni di euro), il Biondo di Palermo (un milione e 257 mila euro), l'Orchestra Sinfonica Siciliana (5 milioni), al Teatro Massimo di Palermo (3 milioni e 600 mila euro). Restano invece a zero i teatri privati. I fondi assegnati con l'allegato 1 (ossia il rifinanziamento delle leggi di spesa) ammontano a 129 milioni di euro, ricostituendo quasi sempre la dotazione iniziale prevista nella prima manovra.

La tabella H

Rispuntano una serie di enti e associazioni della vecchia Tabella H: sedici in tutto ai quali andranno circa sei milioni e mezzo di euro. Crocetta fa alcuni nomi, dalla Fondazione Fiumara d'Arte alle Orestiadi di Gibellina, «gli unici due musei all'aperto in Sicilia», dal Mandralisca di Cefalù alle associazioni antimafia. ("stegi")

L'INCONTRO

Crocetta convoca i sindacati per mercoledì

●●● **La convocazione di Crocetta ai sindacati per mercoledì è arrivata mentre era in corso l'incontro dibattito organizzato dai confederali all'Ars. «Abbiamo lanciato un appello e offerto un'agenda di priorità e azioni concrete sulle emergenze, per il riequilibrio economico-sociale e lo sviluppo. La disponibilità rilevata, di governo, maggioranza e opposizione, ci auguriamo sia l'apertura di una fase nuova», dicono i segretari generali di Cgil Cisl e Uil, Michele Pagliaro (Cgil), Maurizio Bernava (Cisl) e Claudio Barone (Uil). All'incontro erano presenti gli assessori e numerosi capigruppo. Ma arriva la stoccata del segretario della Cna, Mario Filippello: «Ogni vigilia di manovra economica o correttiva riprende la solita sceneggiata delle sigle sindacali, che si sbracciano per difendere i privilegi dei soliti noti: formatori, forestali e Pip». Ai Cobas che accusano tagli alle anticipazioni buonuscite e agli incentivi per la fuoriuscita dei precari e un contemporaneo aumento delle somme stanziate per gli uffici di gabinetto (un milione e 663 mila euro), previsti nella precedente manovra, Crocetta replica: «È solo un allineamento obbligatorio». (stegi)**

I PROGETTI SOCIALI. I Comuni presenteranno istanze per ottenere i fondi dopo il varo del regolamento. Il presidente della Regione: «Anche i single tra i beneficiari»

Crocetta: «62 milioni per aiutare 35 mila famiglie povere»

Salvatore Ferro
PALERMO

●●● Il reddito di cittadinanza? «Un sogno», certo. Ma non un bluff, parola di Crocetta. Il governo mette sul piatto 62 milioni, fetta «forte» delle misure in manovra per la solidarietà. Una sorta di anticipo per il 2014, in attesa di raggranellare altro, una volta compiuto l'iter per i 100 milioni di fondi strutturali europei, disponibili non prima di inizio 2015. L'assaggio illustrato da Crocetta si rivolge «a tutti nuclei familiari e anche alle persone sole e ai single: almeno 35 mila i nuclei beneficiari, che si aggiungono ai 20 mila nell'orbita dei cantieri di servizio».

Il presidente, insieme con l'assessore all'Economia, Roberto Agnello, ne tratteggia fisionomia, copertura e dinamica amministrativa, del tutto ricalcata sulla falsariga degli stessi «cantieri». Ma che da questi si differenziano, fra le righe della strategia del provvedimento, poiché per i destinatari, individuati in base alle soglie di povertà (redditi fino a 5 mila euro annui) non saranno vagheggiate aspettative o illusioni di opportunità di lavoro. E «aiuterà chi realmente ha bisogno e versa nelle situazioni di disagio concrete individuate, d'accordo con i Comuni, nei bandi», dice il presidente. Interventi vari e diversi: «Dal diritto allo studio degli orfani, alle madri single o vedove, e comunque a beneficio del nucleo familiare. Inclusi i single. Per le coppie di fatto, attendiamo le indicazioni dell'imminente legge nazionale, provvedendo eventualmente con legge specifica».

Tre le tipologie fissate dall'articolo 25 della manovra ter: interventi e servizi di cittadinanza sociale, di coesione sociale e di inclusione lavorativa, ma quest'ultima limitata a progetti specifici e comunque sempre una tantum. I Comuni individueranno i campi di intervento, fornendo alla Regione le graduatorie dei meno abbienti in base alla certificazione Isee e presentando i progetti, che saranno di volta in volta finanziati. Crocetta esprime soddisfazione per aver «elevato da 37 a 62 i milioni da impiegare, grazie all'avanzo dell'ultimo anno (circa 400 milioni), pezza provvidenziale per il disavanzo generale, ma soprattutto grazie ai tagli lineari dell'1,5% su tutti i capitoli di spesa».

Come funzioneranno i finanziamenti, lo spiega l'assessore Agnello: «Redigeremo nelle prossime settimane un regolamento, al quale l'assessorato alla Famiglia farà riferimento per il bando rivolto ai Comuni».

A margine, Crocetta annuncia un «altro atto dovuto di solidarietà e di giustizia sociale»: il contributo sanitario per chi arriva negli ospedali siciliani dalle isole minori, «che finalmente parificherà quei cittadini a tutti gli altri, che al rimborso spese hanno già diritto nel caso in cui vadano a curarsi in altre regioni. Verrà garantita la copertura delle spese di viaggio e di soggiorno. Le aziende sanitarie saranno tenute a prevederlo fra le voci in bilancio».

Fondi assicurati pure per il ricovero dei minori e per le comunità alloggio per disabili psichici: rispettivamente 12 milioni e 800 mila euro e 14 milioni e 400 mila euro. E la manovra scova anche 250 mila euro per la «tutela delle minoranze linguistiche: valorizzazione della lingua e delle tradizioni della comunità greco-albanese». Per quelle di stirpe gallica (San Fratello e dintorni), promette Crocetta, «provvederemo con specifico emendamento». ("safe")

I NODI DELLA POLITICA. Raggiunta l'intesa tra maggioranza e Fi sul nuovo Senato

Riforme, Renzi chiama Grillo: mercoledì ci incontriamo

●●● Accordo sulle riforme istituzionali ad un passo. Il testo finale della riforma del Senato, messo a punto dai due relatori in commissione Affari costituzionali di palazzo Madama, Anna Finocchiaro per il Pd e Roberto Calderoli della Lega, è infatti molto vicino ad essere accettato anche da Forza Italia. E ieri, per definire gli ultimi dettagli, il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi, si è vista con il capogruppo di FI al Senato, Paolo Romani, che al termine ha ammesso di aver «potuto apprezzare significativi passi avanti rispetto al testo base che vanno nel senso delle proposte da noi avanzate». Gli emendamenti concordati dai relatori potrebbero così essere presentati in commissione già oggi o domani, mentre ai primi di luglio il provvedimento potrebbe arrivare in Aula. L'accelerazione è tale, che ieri a sorpresa, è arrivata anche la disponibilità di Beppe Grillo per discutere con il governo e la maggioranza anche di riforme istituzionali oltre che di legge elettorale, cose che il M5S aveva rifiutato per mesi di fare. A stretto giro, ieri, la risposta di Renzi: «C'è molto da fare e non c'è tempo da perdere. Vi propongo – ha scritto in una lettera al M5S - di vederci mercoledì. È importante che le forze politiche più rappresentative provino a scrivere insieme le regole del gioco. Nessuno ha la verità in tasca, tutti possono dare una mano». La svolta sul merito della riforma del Senato, è arrivata quando FI e Lega hanno accettato che i senatori, come chiesto dal Pd, non siano più eletti direttamente dai cittadini e che il Senato non voti più la fiducia al governo e neppure la maggior parte delle leggi, ma hanno ottenuto modifiche al testo del governo, rispetto alla sua composizione e ai suoi poteri, mantenendo competenza su leggi europee e di ratifica dei trattati internazionali, leggi costituzionali ed elettorali, referendum. Oltre alla partecipazione all'elezione di Capo dello Stato, Csm e Consulta. I suoi componenti poi non saranno in gran parte scelti tra i sindaci italiani (ipotesi respinta da FI, considerato il gran numero di Comuni governati dal Pd), ma saranno una rappresentanza eletta da consiglieri regionali, più un sindaco per Regione. Secondo le ultime ipotesi, il Senato potrebbe così essere composto da 100 senatori, tra cui 20 sindaci e 80 rappresentanti delle Regioni, scelti dai Consigli regionali tra i sindaci e tra i consiglieri regionali. R.G.C.